

VareseNews

Whirlpool comunica la chiusura della fabbrica di Napoli. Continuano presidi e scioperi a Cassinetta

Pubblicato: Venerdì 30 Ottobre 2020



È decisamente un autunno caldo quello che sta attraversando **Whirlpool**. Stamani, **venerdì 30 ottobre**, ci sono stati **due presidi**, uno della **Fiom** allo stabilimento di **Cassinetta di Biandronno**, con il blocco della portineria centrale, l'altro di **Fim e Uilm** davanti alla **prefettura di Varese**, per protestare contro una vertenza che da quasi due anni agita le acque in casa della multinazionale americana.

Al centro della contestazione c'è il **mancato rispetto del piano industriale sottoscritto dalle parti sociali nel 2018**, che prevedeva una serie di investimenti in Italia e soprattutto **non prevedeva la chiusura dello stabilimento di Napoli** dove Whirlpool produceva lavatrici di alta gamma. **Una storia complicata, che affonda le sue radici nel Piano per l'Italia**, arrivata alla resa dei conti.

Il **30 ottobre non è stato solo il penultimo giorno di vita** dello stabilimento campano, ma anche il giorno in cui il governo ha incontrato in videocollegamento le **segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil** per confrontarsi sulla vertenza. Il presidente del consiglio ha garantito la massima disponibilità nonostante il **caso Whirlpool «appaia tutto in salita»**. Secondo quanto riferito da alcune agenzie di stampa, **Giuseppe Conte** si sarebbe confrontato telefonicamente anche con i vertici della corporation, ma alla fine è arrivata inesorabile alle parti sociali la comunicazione aziendale della **cessazione di tutte le attività del sito di Napoli**.

“La direzione di **Whirlpool Emea spa** comunica la **cessazione di tutte le attività**”

produttive presso lo stabilimento di Napoli, con effetto alle ore **00:01 del 1° novembre 2020**. Da tale momento i Dipendenti saranno esentati dal rendere la propria prestazione lavorativa presso il sito, fermo restando il mantenimento del rapporto di lavoro in essere. **Con effetto dal 1° novembre, l'azienda pagherà la piena retribuzione ai Dipendenti fino al 31 dicembre 2020 con riserva di ulteriori valutazioni successive a tale data**. L'accesso ai locali aziendali sarà consentito soltanto previa richiesta scritta autorizzata dalla direzione, per i soli fini del legittimo **esercizio dei diritti sindacali derivanti dal CCNL** o altre comprovate esigenze personali, e nel rispetto di tutti i protocolli di sicurezza vigenti. Qualsiasi accesso non autorizzato sarà perseguito a termini di legge”.

CONTINUA LO STATO DI AGITAZIONE

In mattinata **il blocco della portineria centrale da parte della Fiom** ha impedito ai camion in entrata di approvvigionare le linee di produzione, mentre i delegati **Fim e Uilm** si sono radunati davanti alla prefettura, luogo di rappresentanza del governo sul territorio. Due iniziative in difesa dei colleghi di Napoli e di quelli di tutti gli stabilimenti italiani, con un'attenzione particolare agli impiegati «**incentivati all'esodo**», cioè all'uscita con un incentivo in denaro, per usare una definizione tipicamente sindacale.

Lo stato di agitazione nei siti produttivi di **Whirlpool** continuerà anche nei prossimi giorni con presidi, blocco degli straordinari, flessibilità e scioperi. **La rsu di Fim, Fiom e Uilm di Cassinetta di Biandronno** ha già deciso un altro presidio a tutti gli ingressi della fabbrica per **sabato 31 ottobre e per giovedì 5 novembre** uno sciopero di 8 ore.

Vertenza Whirlpool, due presidi: in fabbrica e in prefettura

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it